LA PATRIA DEL FRIULI

Sabato 9 Luglio 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 166

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Questioni ferroviarie.

Biglietti di andata - ritorno.

La stampa va occupandosi della questione. Fra parecchi importanti giornali *Il Commercio* di Milano nel suo n. 6089 del 1.o corrente riporta il testo della relazione presentata dalla Commissione pel riordinamento ferroviario, relazione ispirata ad un miglioramento generale di sistema e di prezzo semplificando il funzionamento in modo che il pubblico sia meno torturato.

Il miglioramento però dovrebbe verificarsi col giugno 1905 se le convenzioni dovessero cadere o venire modificate. Ma che cosa si farà intanto, se venisse votata la proroga?

E' pur tempo che le ferrovie comincino ad essere più corrette nell'interpretazione e applicazione dei regolamenti e quindi è bene che il pubblico, interessandosene, cominci a giudicare e a farsi sentire.

Il 17 marzo del corrente anno presentai alla spettabile nostra Camera di Commercio una relazione in merito alla questione dei biglietti ferroviari di andata e ritorno, e la Camera, nella seduta mi pare del 21 stesso mese, credette di accoglierla soltanto come raccomandazione.

I regolamenti ferroviari, purtroppo approvati sempre senza la necessaria ponderazione, nascondono un'infinità d'insidie, continuamente messe in pratica dalle ferrovie stesse e in tutti i servizi in generale.

Così è dei biglietti com'io dimostrai nella relazione presentata alla spettabile Camera di Commercio di Udine.

Le stazioni in generale, non sono autorizzate a rilasciare biglietti di andata e ritorno che per un numero limitatissimo di stazioni anche se della stessa linea.

I regolamenti esigono che il possessore del biglietto di andata e ritorno non possa proseguire il viaggio oltre il limite fissato dal biglietto se non perdendo il vantaggio del ritorno e cioè conglobando il valore del biglietto di andata e ritorno in uno unico di sola andata per la nuova destinazione.

In pratica adunque prendendo come esempio Sacile stazione di partenza e Pasian Schiavonesco stazione di destinazione si ha che mentre il biglietto di andata e ritorno in 2.a classe costerebbe L. 6 45, mancando a Sacile la facoltà di rilasciare tale biglietto il viaggiatore è obbligato munirsi di un biglietto di andata che costa L. 4,15 e di quello di ritorno che costa pure L. 4.15 spendendo complessivamente L. 8 30 in luogo delle L. 6 45; la differenza quindi è di L. 1 85 sopra soli 51 Kilometri.

Ammesso poi che il viaggiatore voglia mettere a repentaglio la sua reputazione comperando dei biglietti di andata e ritorno in corso di viaggio, il che dalla Ferrovia, è considerato una frode, egli spende

L. 1.75 pel biglietto andata ritorno Sacile-Pordenone.
L. 3.40 detto detto Pordenone-Codroipo.
L. 2.20 in due biglietti, uno di andata e uno di ritorno Codroipo-Pasiano, totale
L. 7.35 e cioè L. 0.90 in più di quanto avrebbe speso con un biglietto di andata e ritorno Sacile-Pasiano, senza considerare le noie inerenti all'acquisto dei quattro biglietti e il pericolo di un processo!

Inoltre devonsi escludere i diretti, mancando il tempo di presentarsi allo sportello e ammettere che il personale dei treni ordinari intuisca la mostruosità del regolamenti e non usi della fiscalità che gli incomberebbe; che la guardia sia chiuda un occhio e il bigliettario li chiuda tutti due!

* * *

Vengono poscia i biglietti a lunghi percorsi pei quali la validità è proporzionale alle distanze e che vengono rilasciati soltanto nelle stazioni principali.

Da Casarsa a Verona vi sono 201 chilometri per cui se esistesse il biglietto di andata e ritorno avrebbe la durata di tre giorni. Invece non solo non esiste il biglietto andata-ritorno per Verona *ma non esiste neppure il Casarsa-Mestre e neanche il Mestre-Verona*. E dato che venisse concesso il biglietto andata e ritorno da Casarsa a Mestre e quello da Mestre a Verona, la durata del viaggio *si ridurrebbe da tre giorni a uno solo* poichè il biglietto Casarsa - Mestre avrebbe la validità di un giorno, la distanza essendo di soli 93 chilometri; e conseguentemente quello Mestre - Verona, che avrebbe la durata di due giorni, non potrebbe essere usufruito che per un giorno solo, altrimenti rimarrebbe nullo il ritorno Mestre - Casarsa.

Oggidì, come stanno le cose, il viaggiatore a Casarsa non può munirsi che del semplice biglietto di andata per Verona e quindi del semplice ritorno da Verona a Casarsa. Questi due biglietti costano complessivamente L. 36 e cioè *lire 10.25* in più di quanto si spenderebbe se esistesse il biglietto di andata-ritorno.

Questa differenza è enorme se si pensa che ovunque e su tutte le linee si riscontrano gli stessi *studiati* inconvenienti.

Un provvedimento è necessario ed urgente, un provvedimento che valga a rimediare agli inconvenienti esistenti e torni d'aiuto al nostro crescente movimento commerciale, dallo sviluppo del quale anche la ferrovia trova equo vantaggio.

* * *

Io infatti avevo proposto alla Camera di Commercio di Udine l'ordine del giorno:

Considerato l'enorme danno che al movimento arreca l'attuale sistema dei biglietti di andata e ritorno;

Ritenuto che sarebbe di molto agevolato tutto il movimento agricolo, industriale e commerciale con un cambiamento del sistema presente, la Camera fa voto:

a) Che l'Amministrazione ferroviaria provveda affichè tutte le stazioni siano munite di biglietti di andata e ritorno per qualunque destinazione compresa fra le due stazioni Capolinea.

b) Che i biglietti di andata e ritorno pei lunghi percorsi abbiano la durata proporzionale alle distanze di conformità alle vigenti tariffe.

c) Che vengano autorizzate tutte le stazioni a rilasciare biglietti di andata e ritorno per qualunque destinazione a lungo percorso.

d) Che pel momento ed in via d'urgenza considerato lo sviluppo commerciale e industriale specialmente della provincia di Udine, venga subito rimediato al grave inconveniente provvedendo di biglietti di andata e ritorno tutte le stazioni comprese sulle linee Pontebba-Udine e Udine Venezia.

Io spero che nella prossima seduta della nostra Camera di Commercio i colleghi, considerata la necessità e la giustizia di una tale sistemazione, trovino opportuno non solo di approvare il mio ordine del giorno, ma altresì di aggiungere una raccomandazione speciale a tutte le Camere di Commercio d'Italia, dimostrando che come esiste l'attuale servizio dei biglietti di andata e ritorno, la concessione non è che un'apparenza ed evidente risulta che quanto finora vien fatto non è che un mezzo come un altro per prender dei denari di tasca senza scrupolo alcuno.

Un'altra constatazione: A Venezia non esiste il biglietto di andata e ritorno per Brescia. Presentemente vien rilasciato in via eccezionale quale concessione in occasione dell'esposizione!

Questo per far comprendere come anche per le stazioni principali sia limitato il numero dei biglietti di andata - ritorno e quali scopi nasconda la ferrovia con queste limitazioni.

Sacile, Luglio 1904.

G. Lacchin.

Sullo stipendio dei maestri

Egregio Linussio,

Non potevo lasciar passare senza risposta la tua, diretta alla collega signorina Annina Bertoli; ecco la ragione di questa che è forse un'eco troppo lontana.

I tuoi desideri per l'assoluta parità di stipendio tra i maestri elementari di tutta Italia, sono giusti, ma più, molto più; onde non c'è pericolo che urtino i nervi al ministro del Tesoro che ci ha in tasca, nè a quello dell'Istruzione il quale, — si chiami Nasi, Orlando, Orlanduccio del Leone, o il Gallo della Checca, — s'interessa di noi poveri maestri, quanto io della terza quadratura del circolo.

Teoricamente tu dici molto bene: parità di stipendio tra maestri urbani e rurali; praticamente però la cosa non è fattibile, non già per colpa de' maestri, sibbene dei comuni e del Governo. Io faccio ferventi voti affinchè il tuo sogno per te lietissimo, diventi realtà; perchè spero che tu poi in riconoscenza mi cederai il tuo posto di Sutrio, in cambio del mio a Firenze, che, per i maestri, è la città dei fiori di belladonna e di ricino selvatico.

Ti garba? Dunque noi due ci siamo intesi.

Abbi pazienza, permettimi che io attacchi una coda a questo articolino, per toccare alcuni altri punti della tua lettera.

T'è sfuggito dalla penna che il maestro di città non deve render conto che al suo direttore didattico. Per Firenze tu sei fuori di ogni grazia di Dio! Infatti, noi qui abbiamo due ispettori regi (che vanno *quasi sempre* d'accordo), due comunali che non sono certo d'uno stesso pensare, un direttore locale, e poi... poi tutte le ingerenze e le pressioni dei partiti clericali, massonici, liberali, socialisti, con qualcuno dei quali si resta sempre da fare i conti, quando ti spetta una promozione, o una destinazione od un incarico; e ne vai sempre a testa rotta tu, o perchè hai dato un sette ad uno scolaro che voleva un nove, o perchè hai cambiato di posto un alunno impertinente, o... smetto, perchè gli o che potrei sciorinarti, formerebbero una catena lunga quanto basti a strozzare tutti i farabutti che disonorano l'Italia. E bada: a proposito della legge Nasi, il nostro municipio ha già trovato modo di eluderla; anzi da essa prenderà le mosse per peggiorare le nostre future condizioni finanziarie.

Senti, anche questa che un comune di campagna si guarderebbe dal fare: Firenze ha scuole tecniche comunali; il mese decorso, bandì un concorso per insegnanti d'italiano in tali scuole; ma non ha voluto nemmeno ammettervi tre di noi, perchè «siamo individui irrequieti e prepotenti». Ora io domando a te: siamo i prepotenti noi che abbiamo il diritto di prender parte al concorso, in forza dell'art. 3 del R. Decreto 8 marzo 1903; o sono essi che ce lo rifiutano per l'art. 1 del R. Decreto 8 novembre 1901, abrogato dal precedente? Tu ragionevolmente supponi che l'abbiano fatto per favorire qualcuno. L'intese a volo l'on. I. Guicciardini, nostro intelligentissimo e benemato sindaco. Ora, in un comune rurale il sindaco può molto; qui invece ha solamente l'onore della firma.

Te ne direi delle belle belline, se la libertà di stampa non fosse un mito!...

E di tali angherie si commettono a Venezia, a Milano, a Genova, a Roma, a Napoli: lo so da fonte infallibile.

Tu poi c'invidi la scolaresca di città. Non istò a dirti che i fanciulli della Carnia sono intelligentissimi e docilissimi; faccio eccezione per Udine che, tra le città, è forse unica per buoni scolari; ma le altre... è un altro par di maniche.

Circa la fiorentina ti potrei snocciolare certi fatti, appena credibili! Ti basti sapere che i miei colleghi (sono tutti Toscani) convengono meco che l'otto per conto di questi ragazzi sono insopportabili, per confessione stessa dei genitori; ma il maestro bisogna che se li succi per nove mesi dell'anno. Tu sapessi come sono garbatini!

Delle biblioteche di cui i maestri di città possono usufruire? Qui quasi tutte sono chiuse quando noi usciamo di scuola. La sera, non ce n'è d'aperte. Alla nazionale centrale (la più grande e la più disordinata d'Italia), quando tu chiedi un volume, ti tocca attenderlo non meno di venticinque minuti; spesso poi tre quarti d'ora. I miei colleghi di qui (pochissimi eccettuati) non studiano perchè il nostro ispettore municipale e specialmente il titolare dell'ufizio dell'istruzione, dicono che di maestri colti non sanno che si fare, che essi ci vogliono solamente *buoni*. (Devi sapere che a Firenze, — ove la favella di solito è pura, ma non propria, — questo *buoni* vorrebbe significare *rassegnati alla santa provvidenza .. municipale e alle infrazioni alle leggi e ai regolamenti perpetrate a nostro svantaggio*; quel *buoni* ha il senso dispregiato da F. D. Guerrazzi, perchè sinonimo di *minchioni.*)

In città, caro Linussio, la vita è cara, sono care le pigioni; gl'*incerti* sono troppo incerti e troppo rari: così almeno nella patria di Dante.

E il numero degli alunni? Io, quest'anno, ho una classe quarta con 52, tra' quali, due incoscienti, quattro hanno la negazione per l'aritmetica, sette irrefrenabili, tre rotti al vizio.

L'arredamento ed il materiale scolastico sono proprio *primitivi*. La pulitezza nei locali e nelle persone degli alunni? Sto zitto per non istomacare il lettore!

Venga, venga il pareggio assoluto: è cosa giustissima e doverosa. Così io diventerò *Carnielo*, e tu *Fiorentino*; ma facciamo adagio a preparar le valige, perchè... il tuo è un lieto sogno di primavera, che manca perfino di probabilità nell'afa serale fiorentina.

Scusa, veh! m'ero dimenticato che tu ora frescheggi tra le Alpi!

Tuo collega.
G. Costantini.

Il tradimento di Messina.

Gli imputati in carcere.

La *Patria* ha da Messina che la signora Ercolessi è eccitatissima e protesta innocente, vittima della altrui cattiveria.

Il capitano Ercolessi si è calmato e dice che riuscirà a provare la sua innocenza. Egli ha confessato al Giudice istruttore di essersi appropriato alcuni documenti, aggiungendo che ne traeva fotografie per diletto, e negando di averle vendute a stranieri. Le ricerche dei carabinieri scoprirono il complice nel tradimento era un certo Zallère Gustavo, di anni 35 da Bordeaux; ma non fu potuto arrestare. L'attendente del capitano Ercolessi fu rilasciato ieri.

Le curiosità del censimento.

Ogni volume nuovo del censimento italiano pubblica notizie interessanti. Questa volta è il volume quarto che ce ne offre una larga messe.

Una delle maggiori curiosità è quella che riguarda le persone che vivono insieme in cosidetta *convivenza*, le quali comprendono alberghi, caserme, conventi e prigioni.

Negli alberghi, locande e pensioni di Italia al 10 febbraio 1901 convivevano 74,468 viaggiatori e pensionati, serviti da 42,646 locandieri, camerieri, ecc. La città che ha più domiciliati negli alberghi è Napoli con 6907 persone; vengono subito dopo Milano con 6454 e Roma con 6077.

Molto più numerosi sono gli abitatori dei convitti, seminari, orfanotrofi, istituti per i ciechi e sordo-muti.

Nei 3139 conventi vivono 58,764 tra frati e monache. L'unica regione che supera i diecimila è il Lazio con 10,864 persone di cui 6141 nella sola Roma.

A Napoli vivono 3097 frati e monache ed a Torino 1587 mentre a Milano solo 635: ed è quella delle grandi città che ne ha minor numero. Più popolosi sono — pur troppo — gli ospedali, manicomi, case di salute, brefotrofi con 19,236 dirigenti e servienti e 89,144 ricoverati; a cui si devono aggiungere i 5900 dirigenti e servienti ed i 51,859 ricoverati degli ospizi di carità e dei ricoveri di mendicità.

Nelle caserme e posti di guardia stanno 6443 ufficiali e 192 067 soldati; distribuiti così nelle varie regioni italiane: Piemonte 31,102, Lombardia 21,628, Campania 20.486, Veneto 18 572, Sicilia 15,648 Lazio 14,611, Toscana 12,253, Liguria 12,097, ecc.

Un altro grosso nucleo di gente che vive per forza riunita è quella dei carcerati dimoranti nei riformatori. Sono nientemeno che 55,998, distribuiti in 885 case e sorvegliati da 7712 tra direttori e carcerieri.

* * *

Un gruppo curioso è quello delle persone che convivono sotto tettoie, baracche, case, carrozzoni. Sono 24 232, servite da altre 2309. Nel Piemonte sono appena 332, 46 in Liguria, 1901 in Lombardia, 240 nel Veneto, 138 nell'Emilia. Raggiungono il massimo nel Lazio, dove sono 10,681 ricoverati e 882 persone di servizio (di cui 4204 e 325 in Roma soltanto) e sono ancora numerosi nella Sicilia, con 2971, nelle Puglie, con 3070, in Toscana, con 2505, in Sardegna, con 2080.

Nei dormitori pubblici d'Italia vivevano 2258 ricoverati e 110 persone di servizio.

Il censimento delle religioni ha provato ciò che si sapeva: la stragrande prevalenza della religione cattolica; accanto a 10 milioni e 608 mila cattolici sotto i 15 anni e 20 milioni e 931 mila sopra i 15 anni, sono appena 16,723 e 48,872 rispettivamente gli evangelici-protestanti, 9419 e 26,198 gli israeliti, 469 e 2003 i greco-scismatici, 13 e 267 i maomettani, 1 e 55 i buddisti, 1 braminico e 1 copto.

Per contro però vi sono 514 mila sotto i 15 anni e 280 mila sopra che non fecero nessuna dichiarazione in merito alla religione professata: forse gente tiepida o figli di poco osservanti. Ai quali si contrappongono i 7017 minori di 15 anni e 29,975 maggiori di quell'età, i quali espressamente dichiarano di non avere nessuna religione.

Degli atei sotto i 15 anni 4002 sono uomini e 3015 donne, e di quelli sopra 23215 sono uomini e 5860 donne.

La maggior parte è localizzata nella Toscana, Emilia, Lombardia, Liguria, Lazio, Sicilia. Pochissimi, appena 55, nella Basilicata. Gli israeliti sono concentrati, in ordine discendente, nel Lazio, Toscana, Piemonte, Lombardia, Veneto. In Sicilia sono appena 115, in Sardegna 60, nelle Calabrie 38 e nella Basilicata 8, questi tutti superiori ai 15 anni.

Un'altra cosa ci dice il censimento: la esistenza di un numero fortissimo di proprietari di beni immobili. Sono 4 milioni 110,133, un ottavo circa della popolazione, divisi in 2,517,556 maschi e 1.512,577 femmine, ovvero ancora in 1,045,113 proprietari di soli terreni, 823,442 proprietari di soli fabbricati e 2,241,578 proprietari di terreni e fabbricati insieme. Questi proprietari sono sparsi un po' dappertutto.

Ferisce mortalmente l'amante e si uccide.

Milano, 8. — Stamane, nel parco, il giovane ventitreenne, Emilio Tomaso Carbone, abile intagliatore in legno, genovese, da poco a Milano, tentava di uccidere con una rivoltellata alla testa, l'amante Giovannina Demarchi, trentenne, nativa da Sturla, venuta giorni fa a raggiungerlo a Milano. Si crede sia maritata. Vistala cadere, il Carbone si uccideva con la stessa arma. La Demarchi è moribonda.

DA GORIZIA.

Una frana che seppellisce cinque operai italiani.

8. — Oltre il fiume Isonzo, dove si sta scavando nella montagna per la costruzione del grandioso ponte della Transalpina, sotto l'impresa della Ditta Redlich e Berger, sono occupati una ventina circa di operai italiani e sloveni. Ieri nel pomeriggio, cinque operai calabresi stavano scavando ai piedi della montagna, quando verso le 16 una frana alta cinque metri si staccò dalla montagna e venne a seppellire cinque operai.

Tre di essi, mentre volevano fuggire, restarono impigliati con le gambe; altri due invece, e precisamente i braccianti Antonio Pavoni d'anni 28 e Giovanni Battista di Lorenzo di anni 22 della provincia di Reggio Calabria, rimasero interamente sepolti sotto la frana.

Accorsero tosto in aiuto tutti gli operai, i quali lavorando con lena riuscirono a scoprirli in breve ed ancora in vita. Lo stato loro però in quell'istante era disperatissimo e si credeva che dovessero tosto soccombere.

Dato loro qualche cordiale, ripresero un po' di vita, ma specialmente il Di Lorenzo accusava forti dolori interni e non riusciva a tenersi in piedi; il Pavoni riportò lesioni alla testa ed alla gamba sinistra.

Visto il loro stato gravissimo, fu subito provvista una carretta e con questa i due disgraziati furono trasportati qui allo spedale.

Le mascalzonate dei tedeschi d'Innsbruck

I clericali contro gl'italiani

Enoponto, 8 E' stato molto notato che questa volta alle dimostrazioni antiitaliane parteciparono numerosi anche gli studenti clericali tedeschi. Le *Voci del Tirolo*, organo clericale, attaccano con insolita violenza gli italiani. Il *Giornale del Tirolo* domanda, in risposta alle dimostrazioni, la soppressione delle cattedre italiane. Le *Notizie Enopontine* dicono che, dopo le dimostrazioni fatte dagli italiani, è divenuta impossibile anche l'attuazione del provvisorio progettato dal Governo, sulla forma di cattedre italiane indipendenti dall'Università.

Nuovi conflitti

Operaio italiano malmenato

Enoponto, 8. Per tutta la città sono sparsi in gruppi i tedeschi armati e mandano in giro esploratori in bicicletta. Stanotte, i locali pubblici erano tutti occupati dai tedeschi. Alla stazione avvenne un conflitto con scambio di bastonate. Mancano particolari. Quindici tedeschi aggredirono e malmenarono un operaio italiano nella Via Rodolfo. Nella Via di Sill due italiani furono malmenati da un numeroso gruppo di tedeschi.

Durante le dimostrazioni furono arrestati alcuni tedeschi, tra cui certo Defant, italiano di nascita e pangermanista di fatto. I tedeschi fecero una dimostrazione davanti al Municipio domandando la liberazione degli arrestati, ciò che fu accordato. Ora pare che ritorni la calma.

Dimostrazioni a Trento

Trento, 8. Iersera furono qui dimostrazioni ostili ai tedeschi, in seguito ai fatti di Enoponto (Innsbruck). La polizia e la gendarmeria impedirono eccessi e ripristinarono, dopo un'ora, l'ordine.

APPENDICE — 144

L'espiazione.

Il giovanotto non esitò un istante e si chinò all'orecchio della fanciulla mormorandole con un soffio di voce per non essere udito:

— Sono un amico suo e di Laura... Zitto, sa!.. Procuri domattina di venire alla Peronetta .. Non prenda più medicine, qui... Ma silenzio!.. ha capito?..

Magda lo guardava meravigliata. Pure aveva compreso e tacque. Ella fissò l'occhio suo languido di malata con una commovente espressione di gratitudine sul giovane dottore.

La marchesa tornava.

Magda aveva richiuso gli occhi. Il nome della sua amica, pronunciato così inaspettatamente al suo orecchio da quello sconosciuto, l'aveva tutta commossa. Le sembrò che da quel momento la sua sorte dovesse cambiarsi, ch'ella non fosse più sola, che l'ombra nella quale era perduta cominciasse a dissiparsi..

Armanda agitò una bottiglietta contenente un liquido rosa e la passò al dottore, dicendo:

— Un semplice sciroppo, destinato a calmarle la sete.

Era affatto differente nell'odore da quello che la tazza doveva aver contenuto...

In quel momento, la campana della torre chiamava al pranzo.

— Oh!.. — esclamò la marchesa. — Devo allontanarmi.., sempre invitati!. E pensare a questa poveretta. Ci starei tanto volentieri vicino!...

Si chinò ad osservare la fanciulla e le disse sotto voce:

— Devo andare, Magda... Ma tornerò appena libera...

E ordinò alla cameriera di non muoversi, fino a che ella non ritornasse.

— Che cosa ne pensa, dottore? — domandò la marchesa, scendendo.

— Poverina! è perduta.

— Oh! dottore!.. non mi tolga ogni speranza anche lei!..

— Hum!.. Non è un male che lasci ingannarsi...

— E soffrirà molto a lungo?

— Oh! non credo... Al cader delle foglie.. Anzi, forse molto prima..

— Anche il dottore Denites lo dice.. Ma pure... Lei non può credere — aggiunse la marchesa sospirando — fino a qual punto ciò mi rattristi. Non vorrei nemmeno aver fatto questo viaggio nell'Yères, per non assistere ad uno spettacolo così doloroso!.. Povera giovanetta!.. ed è così buona, così degna d'interesse e d'affetto!

Erano giunti al vestibolo. Già dai corridoi, dalle sale dov'erano sparsi, sbucavano gli invitati; dame in eleganti teletta chiare vaporose da campagna, ufficiali nelle uniformi lucicanti al chiarore dei grandi lampadari artistici sostenuti da bronzei candelabri uso antico, agili giovanotti nei loro capricciosi vestiti da viaggio.

Ad un tratto, il marchese, che veniva innanzi allegramente a braccio di sua figlia, agitando un dispaccio, disse con comico dolore:

— Signori, un affare mi chiama ora telegraficamente a Parigi si io debbo rinunciare al piacere della vostra compagnia.

Taluni protestarono.

Marcello scorse, a fianco di sua moglie, il dottor Beltrand, e fece un gesto di sorpresa.

— Oh guarda guarda un po' chi si trova qui!.. Il dottor Beltrand!.. ben tornato!.. Così questa sera lei sarà della compagnia.

— Non posso, signor Marchese; papà Beltrand m'aspetta... — E salutati gli astanti con cordiale disinvoltura, il giovane uscì attraverso il giardino.

Appena fuori, quando ancora gli giungeva il brusio di tutte quelle voci allegre, trasse un sospiro, e si sentì come liberato da un peso.

— La signorina de Rableaux può aver ragione, forse — egli disse tra se. — Chi sa che cosa succede fra quelle pareti, chi sa che cosa pensano quei signori!..

Intanto che i convitati si preparavano ad entrare nella sala da pranzo, la marchesa afferrò il braccio di suo marito.

— E' vero che partite? — gli domandò concitatamente.

— Domani alle cinque debbo essere a Parigi.

— Non ignorate almeno che l'arrivo di Beltrand può diventare un pericolo per noi?..

— L'ho capito e bisogna finirla al più presto. Voi l'avete condotto nella stanza della bambina, vero?.. Che cosa disse?

— Che non v'ha più speranza, ch'ella è perduta: del resto, ho preso il mio partito: entro due giorni, tutto deve essere finito.

— E' quindi venuto il momento d'agire anche dall'altro lato. Le circostanze ci sono favorevoli.

— Il conte?..

— E' sempre in Normandia, al castello degli Albertis. Lo si vede qualche volta a Trouville, dov'è ora la stagione bagni e numerosissimi vi si trovano i parigini. Il mio incaricato lo segue sempre ed invigila tutti i suoi atti. Egli non aspetta che un mio cenno; e prima di otto giorni, se io vorrò, entrerete in possesso di tutta la sostanza... Come vedete, io finora ho mantenuto i miei patti, e fra poco potrò dire di averli completamente adempiuti; manterrete i vostri?

In quella, il secondo colpo della campana si fece udire. Un vecchio generale venne ad offrire il suo braccio alla marchesa; Marcello lo porse ad una signora elegantissima e vivace; tutti si diressero verso la sala da pranzo.

(Continua)

Dal balcone del municipio il podestà arringò la folla, dicendo essere degno dei popoli forti di protestare contro le prepotenze tedesche. Il municipio unirà la sua voce per reclamare dal governo il mantenimento delle promesse e degli obblighi verso gli italiani.

La folla acclamò il podestà, quindi si formò un imponente corteo. Si cantava l'inno di Garibaldi.

La folla si diresse al Ginnasio tedesco e sfondò la porta.

In quel punto intervenne la forza pubblica e praticò numerosi arresti

Il console italiano si muove

Trieste, 8 — Telegrafano da Enopento che, essendo stati feriti abbastanza gravemente alcuni cittadini italiani, il console informò con una nota l'ambasciata italiana a Vienna. Arrivarono dal regno numerosi telegrammi al Circolo accademico.

Altre dimostrazioni.

Roma, 8 Oggi si è adunato il Consiglio Direttivo della Federazione superstiti garibaldini Monterotondo e Mentana ed ha deliberato di far appello agli italiani per protestare energidamente contro i soprusi degli studenti tedeschi verso i compagni irredenti di Innsbruck.

Genova, 8. In seguito ai fatti di Innsbruck questa sera studenti e operai organizzarono una dimostrazione sotto il consolato austro ungarico. Intervennero guardie e carabinieri per sciogliere i dimostranti. Vi fu qualche arresto.

Padova, 8 Durante il concerto musicale, vi fu una dimostrazione con grida di: **Viva Trento! viva Trieste!**

Banca Popolare Friulana di Udine

Società anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 giugno 1904.

XXX. Esercizio.

ATTIVO.

Voce		Importo
Numerario in Cassa	L.	93,083.07
Conto Cambio valute	»	26,815.67
Effetti scontati in portaf.	»	3,585,060.23
Effetti per l'incasso	»	707.88
Valori pubblici	»	627,529.82
Compartecipaz. Bancarie	»	43,000.—
Deb. in conto corr. garant.	»	795,207.06
Anticipaz. contro depositi	»	14,886.—
Riporti	»	347,060.80
Ditte e Banche corrisp.	»	294,630.16
Debitori diversi	»	5,073.75
Stabile di pr. della Banca	»	29,600.—
Fondo previd. imp. Conto Valori a custodia	»	31,433.69
	L.	5,894,088.13
Valori di terzi in deposito: Depos. a cauzione di C. Cor. L. 1.604,764.— ; Depositi a cauz. anticipazi. » 18,728.— ; Depositi a cauz. dei funz. » 96,600.— ; Dep. liberi » 14,440,880.13		2,560,972.13
Totale dell'Attivo	L.	8,455,060.26
Spese d'ordinaria amministr. L. 13,551.53 ; Tasse Gover. » 13,411.19	L.	26,962.72
	L.	8,482,022.98

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale sociale diviso in numero 4000 azioni da L. 100 L. 400,000.— ; Fondo di ris. L. 195,500.—		595,500.—
Differenza quotazione valori	L.	58,439.11
Dep. a Risp. L. 2,347.966.06 ; » a p. risp. » 1,525,289.81 ; » in c. corr. » 162,285.28		4,035,541.15
Ditte e Banche corrispond.	»	1.007,369.34
Creditori diversi	»	60,424.—
Azionisti conto dividendi	»	1,558.75
Assegni a pagare	»	200.—
Fondo prev. Impiegati { Val. 31,433.69 ; Lib. 5,094.14 }	»	36,527.83
Utili da ripartire esercizio 1903	»	—,—.—
	L.	5,795,559.68
Valori di terzi in deposito come in attivo.	»	2,560,972.13
Totale del Passivo	L.	8,356,531.81
Utili lordi dep. dagli inter. p. a tutt'oggi L. 66,023.33 ; Risc. es. prec. » 59,467.84	L.	125,491.17
	L.	8,482,022.98

Il Presidente
Cav. Avv. L. C. SCHIAVI.

Il Sindaco — Prof. Giorgio Marchesini
Il Direttore — Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente dal 3 o a 3 3[4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1[2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile; — sconta cambiali al 4 1[2, 5, 5 1[2 e 6 per cento a secondi, della scadenza e dell'indole delle cambiali sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconti coupons pagabili nel Regno; — accorda convenzioni su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 0[0 e su depositi di merci al 5 1[2 0[0 franco di magazzinaggio; — apre conti correnti con garanzia al 5 0[0 e con fidejussi al 6 0[0 reciproco; — Costituisce riporti, a persone o ditte notoriamente solventi. — S'incarica dell'incasso Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate; — acquista e vende valute estere e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodie di titoli in amministrazione per conto terzi condizioni mitissime.

CRONACA PROVINCIALE

SILIMBERGO

— Beneficenza.

La locale Banca, oltre alle 100 lire versate alla Congregazione di Carità, ha versato altre 50 lire al Comizio Agrario per il miglioramento dei pascoli alpini.

— Funeralia.

Solenni e commoventi i funerali, oggi seguiti nel paese di Lestans, di quel parroco Don Elia D'Andrea.

Tutta Lestans intervenne ad accompagnare all'ultima dimora il caro estinto.

— Tiro a segno.

Domani domenica alle ore 4 — lezione sul campo di tiro.

Nell'ultima lezione si sono iscritti quattordici nuovi soci.

— Concerto.

Domani sera in piazza Cavour la banda cittadina svolgerà un bellissimo programma.

— Teatralia.

Anche ieri sera alla seconda dell'*Ernani* intervenne molto pubblico, e come sempre tutti gli artisti si ebbero meritati applausi, assieme al maestro Direttore sig. Cecchi.

— Ancora i bagnanti.

Ci consta che lungo il tratto di roggia che fiancheggia la via *vecchia* che conduce alla filanda Mongiat verso sera, alcuni militi si portano al bagno. A noi sembra che non sia nè la località nè l'ora, dato che per di là passano la maggior parte delle operaie addette alla filanda stessa.

Invitiamo perciò la guardia urbana a fare una passeggiata anche da quella parte.

— Cade e si ferisce

Bertuzzo Luigi di Barbiano stava giocando sopra un ballatoio quando avvicinatosi di troppo alla scala capitombolò, producendosi varie ferite alla testa.

— Per una fermata ferroviaria.

Gli abitanti di Gradisca hanno presentato un'istanza perchè si voglia accordare una fermata ad ogni passaggio di treno. Detta fermata, se accordata, si effettuerebbe al passaggio a livello prima del ponte di Provesano.

* *

Pel corrirpondente. Il resto, pubblicheremo lunedì.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Lo sciopero di Ramuscello.

8 *luglio*. — (*Carlo*). — Lo sciopero di Ramuscello sembra sia cessato senza generare il minimo incidente.

Stamane ho chiesto ad una persona del luogo quale ne è stata la soluzione, ed ecco ciò che ho ottenuto in risposta:

Il Conte Freschi è arrabbiato pel tiro birbone giocatogli. Egli sarebbe disposto a riaccettare le sue operaie, riducendo le ore del lavoro da 12 ad 11 1[2, ma senza però crescere loro la paga, mentre esse avevano chiesto l'aumento di soli 10 centesimi al giorno. Un'altra cosa egli esigeva (stando a ciò che mi si disse), e cioè di esimersi dal pagamento di una lira dovuta a ciascuna delle operaie per il lavoro eseguito il giorno prima dello sciopero. Vogliamo però credere che ciò non sia che una semplice diceria, propalata per secondi fini.

Da fonte ufficiale... come suol dirsi, mi consterebbe invece che l'onorevole è disposto a riprendere le filandiere, e di accondiscendere alla richiesta delle 11 ore di lavoro. Questo poi non potrebbe essere ripreso che dopo qualche settimana, dovendo far eseguire alcuni urgenti lavori alle caldaie ed ai locali.

Si vede però che alle filandiere non garbarono troppo tali decisioni, poichè chi da una parte chi da un'altra si sono già occupate.

A quanto mi si dice, varie di esse ieri si presentarono al direttore della filanda di S. Vito per chiedergli se era possibile procurar loro lavoro, e che egli rispose che ne avrebbe accettate una quarantina purchè si fossero munite di un certificato del conte, col quale attestasse che le medesime erano state licenziate (!?)

Questa mattina molte sono passate da S. Vito in carretta per recarsi, dicesi, alla filanda di Pordenone.

Un agente dell'onorevole ieri stesso credo siasi recato in cerca di mano d'opera, ma, stante i varii ed urgenti lavori che, massime in questa stagione, assorbono le giovani, non ne ha potuto — mi si passi il termine — *scritturare* nessuna.

BUTTRIO.

— Cose della Società Operaia.

Fu sentita con piacere l'idea sorta in taluni di istituire nella Società una fanfara sociale. L'idea è buona invero e merita appoggio ed esecuzione, giacchè soltanto così Buttrio può avere la sua musica.

Al telegramma inviato domenica ai Reali si ebbe la seguente risposta: « Presidente Società Operaia — Buttrio — S. M. il Re ringrazia con V. S. codesto Sodalizio del devoto omaggio rivoltogli nella festa anniversaria di ieri e ricambia il gradito augurio con un ben sincero per la prosperità dell'Associazione — Il Ministro *Ponzio Vaglia* »

COLLOREDO DI M. A.

Fatto grave o calunnia?

Solo in questo momento venni a conoscenza di un gravissimo fatto che impressionò l'intera popolazione.

Il 29 giugno p. p., una giovane donna, certa Durisotti Liduina moglie a Bainat Callisto, attualmente all'estero si recava da Mels di Colloredo, a Vendoglio in quel di Treppo Grande per visitare i propri genitori. Strada facendo ed in luogo poco frequentato, s'avvicinò un giovane tal Rodaro Stefano di Vendoglio, di professione calzolaio, il quale dopo fattale delle proposte oscene, ed ottenutone un reciso rifiuto, la aggredì gettandola due volte a terra. Ne nacque una lotta disperata fra i due, l'una per salvare il proprio onore, l'altro per soddisfare le sue infami voglie. Pare, che in questo momento il vigliacco abbia sentito l'avvicinarsi di qualche persona, e che si sia dato alla fuga, non potendo così soddisfare le sue brame bestiali. Nella lotta la povera giovane si ebbe tutto pesto l'abito, e spaventata e tremante, appena potè recarsi a casa dei genitori, ove raccontò il fatto. Ne seguì regolare denuncia all'autorità giudiziaria. Per debito di cronaca mi viene riferito che il giovane nega ogni cosa. Anzi domenica scorsa, trovandosi a Mels ove abita la Durisotto, mentre questa gli passava accanto, disse additandola: Ecco quella che mi ha calunniato. Al che la giovane Durisotto corse a casa e ritornata col vestito tutto lacero gettandoglielo sul viso esclamò:

— Nega ancora se ne hai il coraggio, brutta canaglia.

Ne seguì un vivace scambio di parole alla presenza di parecchie persone.

Due anni or sono e nella stessa località avvenne altro fatto consimile, anzi più grave, poichè la donna che venne fatta segno a tali brutalità si buscò una coltellata che la rese in fin di vita.

PORDENONE.

Il Comitato dei festeggiamenti si è sciolto

Ieri sera si riunì per la quarta volta il Comitato dei festeggiamenti settembrini, e dopo animata discussione sopra l'argomento che credevamo risolto o di facile soluzione, non avendosi potuto conciliare i pecuniariamente responsabili con gli altri che tale responsabilità non volevano assumere; il Comitato si sciolse in mezzo a commenti e proteste.

La presidenza della banda cittadina si era fatta iniziatrice degli spettacoli da darsi nel prossimo settembre, e chiamò a far parte del comitato persone che accettarono a condizione di non assumere responsabilità borsuali in caso di perdita eventuale. Successivamente gli stessi promotori avevano accettata la proposta ripartizione degli utili, per un terzo cioè alla banda cittadina e gli altri due terzi divisi in parti eguali fra la Cucina economica, il Patronato scolastico e il Pro Infanzia.

Dopo l'accettazione delle condizioni suesposte — legale o meno, poco monta inquantochè chi formò il comitato furono gli stessi promotori — non si volle assumere ulteriormente la responsabilità di sottostare al pagamento delle eventuali perdite. Da ciò il conflitto che determinò lo scioglimento del Comitato.

Per nostro conto, dal dilemma non si scappa: o i signori iniziatori avevano fede nella buona riuscita dell'impresa, e in questo caso era doveroso che assumessero intera la responsabilità; o questa fede non avevano, ed allora non si poteva coinvolgere altri nel rischio presunto e probabile di sborsare qualche centinaio di lire. La franca dichiarazione fatta da coloro che furono chiamati a cooperare per la riuscita dell'impresa ed accettata dai promotori, doveva almeno consigliare un nuovo orientamento. A che pro tenere ben quattro riunioni per recedere poi da un impegno morale assunto? Era assai meglio che si fosse detto a questi signori cooperatori irresponsabili: Vi ringraziamo della nostra premura, ma non fate proprio per noi.

Si è voluto trincerarsi invece dietro la illegalità per non tenere conto delle precedenti dichiarazioni fatte; ma ci sembrò poco serio parlare di legalità in un comitato che aveva solo di mira la beneficenza. Non c'era statuto o regolamento che sanzionasse la costituzione del comitato e la legalità della nomina delle cariche. Chi poteva per questo non riconoscere che il presidente non era altro che il presidente?

Via, ci potrà essere stato forse il timore che si potessero incontrare forti spese; ma il prof. Segala, benchè non fosse dei promotori, volle assumere la sua parte di responsabilità pecuniaria perchè fu chiamato a capo dell'impresa. Nella responsabilità del presidente c'era dunque la sufficiente garanzia per assicurarsi che le spese fossero limitate e tutto andasse perfettamente bene. A lui altri sei si erano associati, e per questo avevamo fiducia che messi da un canto gli esagerati timori si potessero effettuare i progettati festeggiamenti. Spesso il sacrificio individuale dell'iniziativa è un dovere, a cui non si può e non si deve mancare, questo diciamo con rammarico, perchè vedemmo, appena sorta, tramontare l'iniziativa che sarebbe tornata utile alle nostre istituzioni e specialmente alla banda cittadina.

— Chiusura delle scuole elementari prorogata.

Siccome si ebbero durante l'anno scolastico molte vacanze per l'infierire del morbillo, la chiusura delle scuole venne prorogata alla metà del mese venturo.

— R. Scuola Tecnica.

Ecco i nomi di coloro che, superati gli esami in una o più materie, ottennero la licenza:

Zanelli Vincenzo, Savio Ernesto, Pischiutta Maria, Milani Vittoria, Marini Marino, Fumo Maria di Pordenone, Cesare Sbriz di S. Vito al Tagliamento. Altri sei devono presentarsi agli esami di riparazione nel p. v. ottobre.

TRASAGHIS.

— Le gesta degli incettatori di carne umana.

Sotto questa rubrica e con questo titolo, nel numero di lunedì 20 giugno abbiamo stampato una corrispondenza, nella quale si narravano maltrattamenti usati a ragazzi sul lavoro da certo *Ursella Santo di Borgo di Monte (Buia)* che lavora nel privilegio di *Illosin Tregar*: e specialmente contro un tale Stefanutti Pietro di Pietro detto *Pello* di Alesso.

Anzi, i maltrattamenti usati a quest'ultimo (il padrone inumano lo gettò con forza contro una colonna, producendogli una slogatura al braccio destro) avrebbero reclamato l'intervento del console, che fece trasportare il ferito all'Ospitale e incarcerare l'Ursella.

Ora, da una lettera privata apprendiamo che tutto ciò fu inventato di sana pianta — forse dal ragazzo. Il quale, fin dai primi giorni che si trovò sul lavoro non faceva che piangere sempre e dir che voleva tornar a casa; fin che un bel giorno difatti lasciò il lavoro, si vestì da festa e andò pei fatti suoi. Tutti quelli che si trovavano sullo stesso lavoro possono attestare che nessun maltrattamento era stato inflitto allo Stefanutti.

Stette egli via allora due giorni.

Poi tornò con un compagno, uno di quelli che si distinguono per voglia di girovagare più che di lavorare: e disse che era ammalato e che voleva rimpatriare. L'Ursella gli fece i conti, gli diede quello che gli spettava e lo lasciò andare. Questo è tutto il fatto quale risulta dalla lettera: nè maltrattamenti, nè arresti.

Probabilmente, il ragazzo avrà narrato a casa o scritto le cose che il corrispondente da Trasaghis raccolse e che noi pubblicammo.

GEMONA

— Agitazione fra gli utenti del consorzio Vegliato. — Le minaccie di un torrente.

8 Corre voce che gli utenti del Consorzio Vegliato intendano recarsi in massa alla R. Prefettura per invocare dall'illustre capo della provincia un provvedimento a loro vantaggio.

Le vicende che detto Consorzio ha finora attraversate sono tali e tante da richiamare sull'agitazione odierna il più vivo interessamento pubblico.

Basti dire, che le opere di difesa, per la cui esecuzione Comune ed Utenti incontrarono veri sacrifici, furono travolte in una recente corsa del torrente; perciò oggidì, oltre alle proprietà circostanti al torrente, trovasi seriamente minacciata, per le peggiorate condizioni di questo, una parte importante di territorio.

Come vedete, trattasi di vero e proprio argomento di pubblico interesse, che le autorità competenti dovrebbero senza indugio risolvere.

Non si sa invero comprendere come non siasi ancora provveduto e non si provveda, alla classificazione delle necessarie opere in terza categoria, persistendo tutte quelle circostanze che possono legittimare cotale provvedimento.

Dicesi, e ciò mi risulterebbe anzi in modo assoluto, che il municipio abbia da tempo preso l'iniziativa, la quale però incontrò finora difficoltà, che di fronte all'urgenza del caso, appariscono, come sono, veramente inesplicabili.

Ad ogni modo, seguirò il movimento di questa agitazione *torrentizia* ed in breve, ove occorra, riprenderò la penna per esporre senza esitanze il mio giudizio modesto.

— Per una lapide all'arciprete Forgiarini.

Lunedì della corrente settimana nel municipio si radunò il Comitato, che tempo addietro raccolse le oblazioni dei cittadini per inaugurare una lapide alla memoria del compianto arciprete monsignor Pietro Forgiarini. Dopo alcuni scambi di vedute, stabilì di sollecitare l'artista, che ricevette l'incarico di scolpire la lapide, perchè compisca l'opera sua alla più presto possibile affinchè si possa farne l'inaugurazione alla presenza dell'arcivescovo nei giorni delle feste commemorative del padre Basilio Brollo, com'è vivo desiderio dei fabbricieri del duomo. Anzi, subito dopo la seduta si portò nel duomo e d'accordo coi fabbricieri stabilì anche il punto dove dovrà venir murata la lapide nell'interno del tempio.

— Principio d'incendio.

Ieri mattina verso le otto e mezzo nel borgo di Sotto Castello alla casa 67 di certa Patat Sabidussi Catterina; nel sottoscala vi fu un principio d'incendio. Un bambino di quattro cinque anni, nel mentre la madre era assentata, portò una brage accesa nel sottoscala, dove erano ammucchiati alquanti trucioli, che presero subito fuoco, producendo un fumo enorme. Per il pronto intervento di certo Amadio Della Marina, che s'era accorto dell'incendio, dal fumo che usciva dalle finestre, e coadiuvato dai Lepore, fabbri ferrai, il fuoco fu spento, senza aver prodotto danni rilevanti.

CODROIPO.

— Passaggio degli Audax di Udine.

9 — Stamattina alle ore 1.20 furono qui di passaggio i ciclisti dell'Audax, sezione di Udine, diretti a Verona per la seconda marcia ufficiale, indi a Brescia per il convegno ciclistico.

Mossero loro incontro per un buon tratto di strada il signor Edoardo Nava console del Turing e diversi ciclisti dell'unione « Codroipo ». Due ciclisti di San Vito al Tagliamento attendevano a Codroipo gli *Audax* per accompagnarli fino a S. Vito.

Ai ciclisti udinesi e Sanvitesi, la nostra unione offrì una bicchierata al *restaurant Roma*.

Dopo 10 minuti di fermata i ciclisti proseguirono il viaggio accompagnati fino fuori del paese dai nostri.

— Dimissione

In data 8 corr. il dott. Oreste Banzi, agente del conte Miniscalchi di S. Martino, dovendo in breve abbandonare il Friuli per recarsi ad assumere un'altra importante azienda, ha rassegnate le sue dimissioni da assessore e consigliere del comune di Rivolto.

Copriva il referato della pubblica istruzione con zelo ed intelligenza.

Nella nota incresciosa vertenza fra il comune ed un maestro, spiegò tutta la sua attività ed energia, sia in seno al consiglio, sia fuori, convocando comizi, tenendo conferenze, fino a tanto che procurò la vittoria alla popolazione. Questa lo ricompensò con pubbliche dimostrazioni di simpatia.

La partenza quindi del dott. Banzi e le sue dimissioni saranno apprese a Rivolto con vivo dispiacere.

CIVIDALE.

— L'arresto di un padre bestiale.

Oggi — il nostro delegato sig. Minardi — ordinava l'immediato arresto di certo Fanna Luigi pregiudicato, d'anni 42 da Rualis, imputato di aver compiuti ripetutatamente atti osceni sopra una di lui figlia d'anni 16, la quale fu costretta per tanto tempo a subire l'infamia con intimazione di tacere sotto gravi minacce del padre.

L'arrestato ch'è quel tale, che violentò un anno fa, una vecchia di quasi 70 anni in campagna di Rualis non pare impressionato della sua prigionia anzi affetta un ributtante cinismo negando le imputazioni di cui è colpito.

PRATO CARNICO.

— Una vittima del lavoro.

7. — Oggi in nel pomeriggio, durante i lavori di fluitazione, pericolava un operaio di nome Solari Giacomo, fu Leonardo; e trovava la morte serrato tra un macigno ed una taglia sott'acqua. E' la prima vittima che si lamenti quassù, e che ha destato profondo dolore; poichè l'infelice era conosciuto per un indefesso lavoratore, dedito alla famiglia, a cui consacrava il cuore ed il braccio. L'immatura e immeritata fine ha sparso il compianto in tutto il Canale. Alla sventurata famiglia giunga il conforto della comune pietà, che si merita un umile ed oscuro, non meno grande però, campione del lavoro.

S. LEONARDO.

— Per la costruzione di una strada.

7. — Ieri, dopo una gara animatissima l'appalto dei lavori della strada Cosizza - Grimacco è stato definitivamente deliberato dall'impresa Sirch - Specogna con un ribasso di L. 3650.

La Rappresentanza dei Comuni consorziati può essere molto soddisfatta di avere raggiunto questo insperato ribasso, e affidati i lavori ad un impresa così favorevolmente nata per l'esattezza e solidità delle sue costruzioni.

Camera di commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8 Luglio 1904

Cambi (chèques a vista)

Francia (oro)	99.98
Londra (sterline.	25.19
Germania (marchi)	123.40
Austria (corone)	105 14
Pietroburgo (rubli.	265.85
Rumania (lei)	98.75
NuovaJork (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.87

Cronaca elettorale.

Mandamento di Cividale. — *Votazione 10 luglio.* — Ci scrivono:

Ci gode l'animo di poter annunciare che davanti alla minaccia di una buona lezione, tutte le gradazioni del partito liberale, sono perfettamente daccordo nel propugnare l'elezione del cav. avv. Pollis.

I popolari — dando lodevole esempio — hanno pubblicato un manifesto, annunciante la loro decisione di votare per il cav. Pollis, in seguito ad una dichiarazione dell'avv. Pollis, fatta per lettera, ad un amico del medesimo, nella quale il nostro candidato si esprime così:

« Ti ripeto quanto già ti dissi a voce, che cioè non sento bisogno di fare qualsiasi dichiarazione perchè tutti quelli che mi conoscono sanno come io penso e che ai miei principii sono e sarò sempre fedele. »

Dopo di chè, non occorre aggiungere parola. E perciò passiamo ad attendere... il responso delle urne che dirà quale dei due partiti sarà il più compatto e disciplinato nel nostro mandamento.

Mandamento di S. Daniele. — *(Votazione 10 luglio).* — Ecco il manifesto pubblicato da un gruppo di elettori liberali, che riassume le circostanze in cui si presenta l'elezione di domani:

Elettori!

Domani saremo chiamati a deporre il voto nell'urna per la nomina di un consigliere provinciale.

Il partito nero, fatto audace dall'esito di alcune recenti elezioni, presenta un candidato proprio ed attivissimamente lavora ad assicurargli una vittoria, che oscurerebbe la tradizione democratica del nostro Mandamento.

Quanti di voi sono animati dalla volontà decisa e sicura di andar promovendo, senza esitanze, il progresso civile del nostro distretto, devono raccogliere concordi il loro voto sul nome dell'avvocato Alfonso Ciconi.

Le cariche da esso per molti anni occupate, la varia e soda coltura, l'attività indefessa lo indicano come l'uomo più adatto a coprire, nel momento attuale, un posto nel Consiglio della provincia, a rappresentare degnamente il partito liberale democratico.

Quali sono le sue tendenze? Nella risposta agli onorevoli sindaci che gli offersero la candidatura, egli stesso così le riassume: « La mente ed il cuore mi spinsero sempre francamente, sinceramente « sulla via del progresso. Il concetto del« l'eguaglianza umana, la redenzione dei « miseri, l'abolizione delle ingiustizie e « dei privilegi m'ebbero ognora propugna« tore convinto e sicuro ».

Ecco la sintesi schietta di un programma sinceramente democratico, che deve essere accettato da chiunque ami, senza riserve, le conquiste civili dei tempi progrediti.

Elettori!

Mai, come ora, si è imposta la necessità di scuotere l'apatia, di stringere in un fascio le forze democratiche, affine di evitare il trionfo del prete: trionfo che a voi spetta di scongiurare, votando compatti pel candidato democratico

AVV. ALFONSO CICONI.

Sarebbe colpa grave per ogni liberale che, data la minaccia della riuscita del candidato clericale, non si curasse di adempiere il dovere di recarsi a deporre il proprio voto a favore dell'avv. Alfonso Ciconi.

CRONACA CITTADINA

— Partenza pel Cansiglio della prima squadra dei nostri speleologi.

Oggi col treno delle 13.15 parte pel Cansiglio la prima squadra dei nostri speleologi, avente per iscopo di fare le indagini necessarie per conoscere la vera profondità della voragine detta il *buso de la lume*, nonchè la condizione di vita in quell'abisso, per meglio regolare poi la discesa degli uomini.

Per la natura delle ricerche da farsi, questa prima spedizione preliminare ha carattere esclusivamente scientifico. La dirige il nostro medico provinciale cav. F. Fratini, che si occuperà specialmente della parte igienica. Ad esso la direzione del Circolo associò il sig. G. Feruglio, laureando in scienze naturali per la parte naturalistica ed il sig. L. Antonini geometra per la parte tecnica.

La spedizione ha con sè una grande quantità di oggetti ed apparecchi scientifichi per gli scandagli. Certi apparecchi anzi sono stati espressamente ideati per la circostanza. Vi ha fra altro una *gabbia speleologica*, costruita su disegno del dott Fratini dal bravo nostro falegname Sello, destinata a far scendere nella voragine termometri, reagenti chimici, animali, recipienti per raccogliere aria, ecc., e che è molto ingegnosa. Ne parleremo a suo tempo, dandone anche il disegno. L'apparecchio pel semplice scandaglio, onde conoscere la profondità, è esso pure costruito in modo affatto speciale, al fine di togliere certe probabili cause d'errore. Daremo il disegno anche di questo.

E intanto auguriamo col cuore buon viaggio e buona fortuna a questi bravi e arditi soldati della scienza, che affrontando le più grandi difficoltà, con mezzi modesti, forti del loro entusiasmo, si cimentano in una impresa che, qualunque ne sia il risultato, farà onore al paese e riuscirà certo di vantaggio grande alle scienze naturali in genere ed all'igiene, e darà un nuovo impulso alla Speleologia e alla Idrologia sotterranea, che in Italia possono dirsi appena nate.

Dei risultati di queste prime ricerche il nostro giornale pubblicherà a suo tempo la particolareggiata relazione.

— Il riposo festivo dei barbieri. Abbiamo riassunto l'esito d'un'assemblea di proprietari barbieri convocate per giudicare sul ricorso di un proprietario multato per aver tenuta aperta la sua bottega oltre i limiti della convenzione fra essi proprietari stipulata.

Il barbiere che aveva così *infranta* la consegna, è il sig. Luigi Finardi di via Bertaldia. La multa affibbiatagli, è di lire 15. L'assemblea, come narrammo, annullò la multa. Il Friuli, nel riferire, disse che «questo voto non deve sospendere, corrispondendo a tutti quelli analoghi precedenti» e che l'assemblea fece uso di un suo diritto.

Contro questa asserzione, i signori Giuseppe Trevisan e Antonio Scorgnich di via Aquileia scrivono:

Dichiariamo senza tema di smentite, che è assolutamente falsa l'affermazione che il voto con il quale venne respinta la multa inflitta al Finardi corrisponda ad altri precedenti. A sostegno nostro ricordiamo la multa inflitta a Zilotti G. B. barbiere in Piazza XX Settembre, il quale alle ore 8 1/2 pom. in giorno feriale teneva aperto il negozio.

Come pure è erroneo l'apprezzamento che l'Assemblea fece uso di un suo diritto respingendo la multa al Finardi.

E' erroneo perchè allorquando si è stipulata una convenzione questa deve essere legge per tutti, deve essere rispettata, e chi ad essa si ribella deve subire le conseguenze. Perciò noi consideriamo il voto di martedì sera un vero favoritismo — quindi facendo uso di un nostro diritto dichiariamo pubblicamente che a partire di domenica p. v. pur lasciando liberi i nostri dipendenti all'orario prevvisto dalla stipulazione, terremo aperto il negozio a nostra volontà.

Udine, 8 luglio.

— Due pazzi al Manicomio.

Verso le 2 pom. di ieri furono accompagnati al Manicomio certa Squarzolini Marianna, d'anni 80, ricoverata alla Casa di Ricovero di Cividale, e quel famoso Jacuzzi Paolo, di anni 80, di Ruslis, che nel 1889 comparve dinanzi alle Assise di Udine sotto l'imputazione di aver ucciso tal Grinovero Giacomo fu Gio. Batta, col concorso della moglie di quest'ultimo, Zanutig Anna, della quale il vecchio sarebbe stato l'amante.

— Per la fiera di Lonigo.

In occasione della fiera di cavalli che avrà luogo in Lonigo, dal 24 al 27 corr. saranno distribuiti anche quest'anno biglietti speciali di andata-ritorno in destinazione di quella città.

Ecco i prezzi di viaggio dalla nostra stazione (via Treviso-Mestre) cl. 1.a L. 38,05; cl. 2.a L. 26,65 e cl. 3.a L. 16,30.

— Giovane concittadino che si fa veramente onore.

Ci scrivono da Milano in data di ieri:

Stamane la commissione di architetti Milanesi radunatasi per giudicare i lavori presentati dai candidati alla laura in questo politecnico assegnò il massimo dei punti e la maggiore onorificenza all'ottimo giovane **Ettore Gilberti** (*figlio del fattorino presso la nostra Società Operaia*) il quale aveva presentato fra altro un completo progetto di sinagoga, che fu lodatissimo e gli valse le congratulazioni dei membri della commissione.

Data la severità e l'importanza di questa commissione, tale risultato esce dal campo scolastico, per diventare un reale avvenimento del mondo artistico milanese.

Mi sono fatto premura di scrivervi questo, perchè, mentre il Gilberti è già meritatamente apprezzato qui in Milano, sarebbe ingiusto che ai suoi concittadini rimanesse sconosciuto il suo valore. (*E noi ringraziamo l'egregio amico della notizia inviataci; e al caro giovane laureato ed alla di lui famiglia presentiamo le più sentite congratulazioni.*)

— La partenza degli Audax.

Nove sono i partiti questa notte per Brescia: i signori Baldissera dott. Giovanni, Ceccotti Francesco, Francescatto Ferruccio, Manarin Francesco, Omet Annibale e Verza Augusto — i quali sono già *Audax*; Ferrari Giacomo, Francescatto Aurelio e Verza Annibale, i quali ultimi sono *aspiranti Audax* e devono perciò percorrere il tratto Udine-Verona che è obbligatorio, mentre il tratto Verona-Brescia è facoltativo — ma certamente sarà compiuto da tutti gli arrivanti a Verona.

La partenza è seguita con qualche minuto di ritardo.

Lungo il percorso — a Verona, probabilmente — i nove partiti incontreranno altri due concittadini; i signori Giovanni Bisattini e Virginio Loschi, i quali partirono stamane.

Altri, soci della Unione velocipedistica udinese, si raggiungeranno a Verona od a Brescia.

(*Sul passaggio per Codroipo, vedi corrispondenza*)

— Concordato.

Il signor Vittorio Cavinato ed il signor Pustetti Ermenegildo, vennero ieri ad un concordato, nel quale stabilirono che **l'Impresa di Vigilanza Notturna**, rimanga di esclusiva proprietà del signor Pustetti. — Questi confida che il favore della cittadinanza intera — che lo conosce, ed ha avuto prove del suo zelo e della sua onestà — non gli venga meno.

— Concerto.

Domani dalle 21 alle 23 e 1/2, nella simpatica **Birreria — Giardino «All'Adriatica»** fuori porta Cussignacco, si terrà il primo dei concerti istrumentali della stagione.

Non vi sarà alcun aumento sul prezzo delle consumazioni e si gusterà esclusivamente la rinomatissima Birra di Puntigam.

— Ghiaccio.

Ci si comunica che il sig. Giuseppe Ridomi, Commissionario della prima fabbrica Birra di Graz Puntigam, da oggi comincierà la vendita all'ingrosso del ghiaccio artificiale nel deposito — ghiacciaie — fuori porta Cussignacco. Fa davvero piacere che coll'attuale scarsezza di ghiaccio, la quale non pochi danni arreca, si sia potuta trovare una nuova fonte.

— Programma

dei pezzi di musica che la banda del Reggimento Fanteria (79) eseguirà domani sera dalle ore 20 1/2 alle 22, in Piazza V. E.

1' Marcia «Dopo la Festa»	Preite
2. Sinfonia «Norma»	Bellini
3. Valzer «La Figlia di Boby»	Marenco
4. Fantasia «Lohengrin»	Wagner
5. Gran Terzetto «I Lombardi»	Verdi
6. Polka «Ballo Amor»	Marenco

— Rebulla parte.

Ezio Rebulla — l'ex segretario della Camera del Lavoro — fu nominato segretario propagandista della Camera del Lavoro di Piacenza, collegio politico dell'on. Varazzani.

— Bagno notturno.

In seguito all'installazione della luce elettrica, il locale del bagno notturno, viene aperto questa sera stessa al pubblico.

— Il biglietto da lire cento,

falso che narrammo ieri sequestrato al sig. G. Brugnerotto, lo fu ancora il 21 giugno decorso. Egli era stato a fare un versamento di qualche entità alla Banca d'Italia; e in mezzo agli altri, fu trovato anche quel biglietto.

Mercato granario.

Frumento: l. 14.80, 15.—, 15.25, 15.40, 15.50, 15.75.

Segala: l. 10.50, 10.80, 11,—, 11.15

Granoturco: 12.50, 12.75, 13.—, 13.20, 13.25

Mercato delle frutta.

Ciliege kg cent. 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20 25.

Pomi 8, 10. 12

Fichi 15, 16, 18, 20.

Armellini lire 1.

Prugne 8, 10. 15, 16:

Pere 14. 18, 20, 25, 26, 27, 28, 30.

Pesche 60, e lire 1.

Tributo di fiori

ad'una giovine vita spezzata.

Già molto tempo prima dell'ora in cui il triste convoglio — portante la salma della compianta signorina Caterina Bearzi doveva giungere — gruppi di signore di signorine, di uomini si raccoglievano sul piazzale della stazione, lungo il viale degli ippocastani, all'ombra dei loro folti rami, e nell'interno della stazione medesima. Addossate alla ringhiera in ferro del giardinetto Burghart, c'erano bellissime, numerose corone in fiori freschi, con dediche affettuose. Ricordiamo le seguenti:

A Caterina Bearzi mamma e papà — A Caterina Bearzi lo zio Angelo — A Caterina Bearzi Arnaldo Plateo — A Caterina Bearzi N. L. Zanutta — A Caterina Giuseppina e Giacomo Perusini — A Caterina Bearzi le famiglie Perusini — A Caterina Bearzi Virginia e Peppino — A Caterina, Marianna Rinoldi e figlie — Gli scolari dell'educatorio (tutte queste corone furono confezionate nel premiato Stabilimento S. Buri e C.) La famiglia Turchetti — A Caterina Bearzi la zia Teresa Angeli — A Caterina Bearzi la famiglia Bisagno — I cugini Colombatti — Pina di Colloredo — Ada e Bernardo all'amata signorina — Famiglia Della Vedova — Alla cara Caterina, Giulio, Italia, Idanna, Filippo.

E abbiamo notato, fra coloro che aspettavano dolenti, anche i bimbi dei nostri Giardini con le loro maestre. Fu questo un gentile pensiero dell'egregia Direttrice, che ricorda con tenerezza la sua bimbetta, quando, col grembiulino rosa e coi rosei pensieri dell'infanzia, saltellava per le aiuole, piccolo fiore umano, nel profumo della sua grazia e della sua bontà.

I piccoli fiori dell'oggi stavano accanto alla giovane vita spezzata; ed era commovente contrasto quella nota rosea in mezzo ai veli ed alle vesti brune: pareva la Speranza che rischiara nel buio una dolcissima Bontà che passa, in cerca del paese luminoso.

Levato il feretro della vettura — tappezzata in nero con festoni di bianca seta lucente — fu portata sopra un carro funebre di prima classe, mentre la silenziosa folla raccoltasi intorno si scopriva con dolente reverenza.

Poi, si formò il corteo.

Veniva prima una squadra di alunni dell'Educatorio, del quale la straziata mamma della defunta — signora Melania Bearzi Angeli — è presidente; un grande carro tutto coperto degli aulenti fiori; il clero: la salma lacrimata.

Fra le signorine che reggevano i cordoni, notammo le contessine Colombatti, cugine della estinta.

Notammo le signore: Perusini, Petrosini, Fracassetti, Schiavi, la signorina Nallino, Marsoni e molte altre.

Poi: dott. cav. Plateo, ing. Marcotti, maggiore Marcotti, dott. Pitotti, avv. cav. L. C. Schiavi, dott. cav. Antonini, dott. cav. Marzuttini, comm. Domenico Pecile, cav. Miani, Giacomo e Costantino Perusini, co. Nicolò Agricola, conti Orgnani-Martina, nob. dott Enrico del Torso, co. dott. Giuliano di Caporiacco, prof. cav. Fracassetti, Nino Marussig, prof. Marzoni, maestro Pettoello, dott. cav. Pino Urbanis, dott. Eugenio Linussa. dott. Pietro Linussa, maestro Franz V., avv. Carlo Turchetti dott. Leonardo Zozzoli, dott. Tami, Broili, Morelli De Rossi, Battistella, Seitz, cav. Luzzatto e moltissimi altri.

Il corteo entrò in città per porta Cussignacco e proseguì poi per via Poscolle, al Cimitero monumentale.

Da lungi, spiccava sotto il sole, in mezzo a quella folla di dolenti, il grande carro sepolto sotto i fiori. Ultimo tributo ad un fiore gentile che la bufera travolse.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE PENALE DI UDINE.

Falsa testimonianza e diffamazione.

Ieri mattina è continuato lo svolgimento del processo in confronto di Valent Caterina detta *Toffetta* e di Franzil Giacomo, imputati di falsa testimonianza e diffamazione di cui ieri demmo un largo cenno.

La difesa

ebbe la parola e l'avvocato Sartogo patrocinatore della Valent Caterina sostenne con argute e brillant' argomentazioni che la sua raccomandata doveva venir assolta per inesistenza di reato od in via subordinata che si doveva rinviare il processo perchè i giudici, interrogando altri testimoni, potessero rendersi ragione maggiore dell'innocenza della Valent, vittima del retroscena di questo processo dove varii testimoni potrebbero o dovrebbero essere incriminati di falso.

L'avv. Driussi, per il Franzil, sostenne l'innocenza completa del suo raccomandato, facendo una brillante carica a fondo contro queste guardie forestali e campestri che organizzarono, a scopo di vendetta l'attuale processo. Sostenne poi non esservi gli estremi della diffamazione in quello che fece il Franzil e con opportune citazioni di giurisprudenza anche recente dimostrò come nella fattispecie il suo rappresentato non commise il reato ascrittogli.

Le argomentazioni stringenti degli egregi difensori obbligarono il P. M. a replicare; ma il Tribunale emise

La sentenza

di assoluzione per non provata reità a favore della Valent Caterina; e di assoluzione per inesistenza di reato a favore dei Franzil Giacomo.

Da Monfalcone

Altri ufficiali dell'esercito

che fanno ispezioni.

8 — Iersera arrivò, col treno delle 21.30, il Tenente-maresciallo Parmann, sostituto comandante supremo della milizia territoriale. Ad attenderlo alla stazione erano tutti gli ufficiali del Reggimento, che lo accompagnarono all'albergo «Alla Posta» e poi presso la famiglia del signor Podestà di cui è ospite.

Oggi, accompagnato da un ufficiale di Stato maggiore, andò ad ispezionare le truppe, che eseguirono gli esercizi sui monti di Doberdò e Fogliano.

Ripartirà questa sera.

Domani mattina arriverà il Tenente-maresciallo Vittorio de Latscher comandante della 22.a divisione della milizia, che pure viene per ispezionare le truppe.

Lunedì nelle prime ore del mattino, partenza di tutto il Reggim.: un battaglione partirà per Gorizia, uno per Trieste e uno per Pola.

«Abbasso quei cani di tedeschi!»

Budweis 8. — Dopo una festa in onore di Huss, gli operai czeco-radicali in circa 1500, tentarono di elevare, in onore di Huss, un rogo presso una croce, vicino al cimitero. Il capitano distrettuale ne proibì l'accensione. I dimostranti assunsero un contegno minaccioso e proruppero in grida:

— Abbasso quei cani di tedeschi!

La polizia disperse ad arma bianca i dimostranti.

ULTIMA ORA

Nuova vittoria giapponese.

TOCHIO, 9. Dopo accannito combattimento, i giapponesi, comandati dal Generale Oku, impadronironsi ieri di Caiping.

Il cannone tuona.

CEFU, 9 — Durante tutto il pomeriggio di giovedì, le giunche cinesi che attraversano il golfo di Petchili hanno udito un forte cannoneggiamento.

Ciò che narrano i fuggiaschi da Portarturo.

TIENTSIN 9. — Numerose giunche cariche di fuggiaschi da Portarturo portanti tutte bandiera francese, furono incontrate da un battello a vapore.

Tre francesi sbarcati da una di tali giunche a Tacu, dicono che il giorno 3, in cui avevano lasciato Portarturo, i giapponesi si avvicinavano rapidamente alla piazza. Calcolano che la guarnigione comprenda 30000 soldati e 10000 marinai. I russi posero in batteria settecento cannoni sulle colline a nord di Portarturo. La controtorpediniera *Burocoff* potè quattro volte eludere il blocco e recarsi a Nin-ciang e ritornarne.

Dimostrazioni dinamitarde anticzaristiche in Russia

Due morti.

VIENNA. 9. — Notizie da Pietroburgo dicono che un arco di trionfo eretto a Jalistock in onore dello czar fu demolito con una bomba di dinamite.

L'esplosione avvenne a mezza notte e fu tanto violenta che anche la vicina stazione subì gravi danni. Due ferrovieri rimasero uccisi, parecchi feriti gravemente. Nessuna traccia degli autori dell'attentato.

Gravissimi disordini.

BREST, 9. Iersera vi furono disordini in città. Centocinquanta gendarmi a cavallo e cinquecento uomini di fanteria sciolsero varii assembramenti. Durante il tumulto, i dimostranti lanciarono sassi contro i gendarmi e le truppe che caricarono i tumultuanti.

Vi furono numerosi feriti ed arresti.

Il Prefetto e il colonnello capo di stato maggiore della piazza furono colpiti da sassi.

Oggi, la città è occupata militarmente.

Una vittoria inglese.

GIANGTSE, 9. La fanteria montata inglese insegui e raggiunse ieri a Dontst l'esercito tibetano in piena ritirata, infliggendogli gravi perdite. Mancano notizie dei negoziatori tibetani.

Luigi Montico, gerente responsabile

Nelle prime ore di stamane serenamente spirava

ANGELO VINCENZO RADDO

d'anni 60

Le figlie ed i parenti tutti, coll'animo straziato, ne dànno il doloroso annuncio.

Pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 9 luglio 1904

I funerali avranno luogo domani domenica 10 corr. alle ore 8 1/2 ant. partendo dall'Ospitale Civile.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco